



La sede Ausl di piazzale Milano, dove negli ultimi mesi si è lavorato alacremente per innalzare la copertura vaccinale dei piccoli piacentini



La percentuale più bassa si registra l'emofilo B (nati 2014): 91,2 per cento

# Vaccini: aumento col contagocce, ancora sotto la soglia di sicurezza

**La copertura dei nati delle classi 2015 e 2014 al 30 giugno quasi mai tocca il 95 % Obiettivo raggiunto per i piccoli del 2016**

Simona Segalini  
simona.segalini@liberta.it

## PIACENZA

Il nuovo anno scolastico è partito, almeno per gli addetti ai lavori. Ma sulla situazione "vaccini obbligatori" per l'ingresso a nidi e materne il quadro continua

# 97%

**E' la copertura raggiunta a Piacenza tra i nati 2016 per le vecchie vaccinazioni obbligatorie**

a contenere molti punti oscuri. L'idea prevalente è che la copertura della popolazione nell'età di scuola dell'infanzia sia aumentata. E' certamente accaduto in tutta l'Emilia Romagna, dove la Regione si è assunta un robusto impegno per semplificare le procedure di dialogo tra scuole e Ausl. Ma sempre dalla Regione i dati che pervengono (in attesa che l'Ausl comunichi lo stato dell'arte aggiornato ad oggi) indicano per Piacenza un fatto chiaro: e cioè che la soglia di sicurezza del 95 per cento quasi mai al 30 giugno scorso risultava raggiunta per i bambini delle coorti 2015 e 2014, ovvero di 3 e 4 anni, la cui maggioranza frequenta la scuola materna. A differenza di

quanto accade in altre province dell'Emilia Romagna, dove le percentuali di copertura vaccinale in accordo con i nuovi obblighi della legge Lorenzin svettano ben più in alto. Situazione più ottimale per i nati del 2016, i piccoli di 2 anni, categoria che se frequenta servizi dell'infanzia va al nido. Per l'antipolio, la copertura dei piccoli di 3 anni a Piacenza in sei mesi è passata dal 94,5 per cento al 95 per cento, uno dei due casi in cui la cosiddetta soglia di sicurezza è stata raggiunta (indicata dai sanitari la percentuale necessaria a generare l'effetto-gregge, ovvero la copertura anche per chi, per gravi problemi di salute, non ha potuto essere sottoposto a vaccinazione). Un 95 per cento per altro ben al di sotto della media regionale, pari al 96,2 per cento. Numeri più bassi per i piccoli di 4 anni, dove la copertura dell'antipolio al 30 giugno era inchiodata al 93,7 per cento (media regionale pari al 96,2 per cento). Per l'antidifterica siamo al

94,9% (nati 2015) e 93,4% (nati 2014); il vaccino contro il tetano copre il 95,1% dei nati 2015, il 93,3% di quelli 2014; siamo al 94,7% (2015) e al 93,3% (2014) per l'epatite B. Sotto, anche se di pochissimo, alla soglia anche il vaccino

antipertosse (94,9% e 93,4%), l'emofilo B (93,3% e 91,2%) e pure il trivalente: 93,9% di copertura tra i nati del 2015 e del 92,8 per cento per i nati del 2014. Percentuali più elevate si riscontrano tra i nati del 2016, di cui sono fornite

le coperture al 12esimo mese: polio al 97,3%, difterite al 97,1%, tetano al 97,2%, epatite B e pertosse al 97,1%, emofilo B al 96,8%, pneumococco 96%. Per le "vecchie obbligatorie" la media è del 97 per cento.

## DALL'ORIZZONTE DELLA SCUOLA

**I presidi: «Casi "fuorilegge"? Pochissimi, ma nessun bambino resterà fuori dall'asilo»**

Prosegue lo stato nebuloso sulla situazione a scuola (materne, nidi, quindi primaria e secondaria). Cioè, quanti sono i bambini e i ragazzi che a Piacenza risultano non in regola con la direttiva dell'ex ministro Lorenzin? La quale continua ad essere vigente, anche se il nuovo governo ha imposto un cambio di marcia. Vale a dire che anche per tutto questo anno scolastico in partenza varrà l'autocertificazione. In sostanza, non cambierà nulla rispetto al precedente

anno scolastico. Di certo c'è che l'Ausl ha continuato a lavorare febbrilmente durante l'estate per regolarizzare chi ancora era fuorilegge e che la famiglia ha deciso di regolarizzare. Un'altra certezza è che a Piacenza (e in tutta la Regione) nessun bambino, almeno alla scuola materna, verrà messo alla porta se non in linea con le direttive riguardanti la vaccinazione obbligatoria. «Abbiamo una copertura pressoché totale - afferma Mario Magnelli, preside

reggente dell'Ic di Fiorenzuola - e non abbiamo registrato casi particolari. Al momento non siamo in grado, ma lo saremo a brevissimo, di quantificare quante risultano essere le autocertificazioni, ma credo che ci sia ancora tempo per il confronto con le famiglie». «Siamo abbastanza tranquilli - fanno sapere dal Terzo Circolo di Piacenza (Giordani) - la maggior parte delle situazioni segnalate dall'Ausl si stanno definendo in senso positivo». «Per un piccolo numero di nuovi ingressi alla materna, 3 anni - dichiara la dirigente reggente del Quarto Circolo (Caduti sul lavoro) Simona Favari - chiederemo l'autocertificazione, che prosegue a questo punto come l'anno scorso»...**seg.**

## I PARERI RACCOLTI TRA GLI ADDETTI AI LAVORI

# Il pediatra: attenzione alle fonti in Rete La maestra: i "no vax"? Un passo indietro

E comunque, i numeri forniti dalla Regione Emilia-Romagna un primo quadro lo forniscono. Ovvero, il fatto che il lavoro svolto nella direzione di aumentare la copertura vaccinale ha dato i suoi frutti. «Noi siamo contenti - afferma, dal gruppo dei pediatri di libera scelta di Piacenza, il dottor Giuseppe Gregori - le misure adottate hanno avuto effetto, nella direzione di una maggiore tutela dei singoli e dell'intera popolazione. Sicuramente - prosegue il pediatra piacentino - ci sarà da lavorare ancora sotto l'aspetto educativo, perché la cosa ottimale sarebbe arrivare a poter fare a meno dell'obbligo». Guarda con qual-

che perplessità in più il tema affrontato dal nuovo governo sulla possibile destinazione di bambini non vaccinati per gravi ragioni di salute in classi di bambini interamente "vaccinate". «E' falso - afferma Gregori - dire che i non vaccinati staranno solo coi vaccinati. E' un'ipotesi che non sta in piedi: la scuola non è un bunker, non so nemmeno se questa circolare sia ancora attuale». Quanto all'orizzonte locale Gregori circoscrive il numero dei possibili genitori "no vax" a numeri non importanti, anche se, riflette, interrogato sul tasso di "resilienza" piacentina. «C'è una legittima richiesta di essere informati». «Noi pediatri - prose-

ghe il medico - abbiamo compiuto una massiccia distribuzione di materiale informativo, e ci siamo attrezzati per rispondere ed essere all'altezza di questa richiesta». Resta, a tratti ancora inscalfibile, la Rete. «Purtroppo - conclude - Internet è fonte di informazioni non verificate, ed esiste un margine di errore. Ci sono siti autorevoli, e siti la cui voce non è tale». Il tema "no vax", a quanto pare, sarebbe di attualità soprattutto per bimbi in età di scuola materna, la fascia 3-6 anni. «E comunque parliamo di numeri assolutamente non significativi - afferma una delle tante maestre in aula nella provincia di Piacenza - più che altro riguarda i picco-



Per i non vaccinati alla primaria la legge parla di multe

più che altro riguarda i piccoli, dunque la scuola dell'infanzia, perché il nuovo "trend" è delle giovani mamme. A mio giudizio - prosegue l'insegnante - si vedrà tra un po' il nefasto esito di queste scelte, un vero passo indietro. Credo che le industrie farmaceutiche ringrazieranno per le prossime eventuali epidemie». La posticipazione di un anno dell'obbligo di certificazione vaccinale è stata votata solo dal Senato, mentre la Camera si riunirà solo ad anno scolastico già iniziato. La legge vigente, il cosiddetto Decreto Lorenzin - che nel luglio 2017 aveva introdotto 10 vaccini obbligatori per i bambini da 0 a 16 anni - prescrive la presentazione di un certificato rilasciato da un'unità sanitaria locale al momento dell'iscrizione scolastica, pena multe fino a 500 euro e l'esclusione dalla scuola...**sim.seg.**